vinetur

Le scorte di bourbon del Kentucky salgono a 16,6 milioni di barili nonostante il taglio della produzione del 30% nel 2025

Nel 2025 i distillatori hanno prodotto 2,13 milioni di barili, il dato annuo più basso dal 2019: le scorte di magazzino calano lentamente

martedì 24 novembre 2026



Nel 2025 i distillatori di bourbon del Kentucky hanno ridotto nettamente la produzione, ma il numero di barili in invecchiamento nello Stato è comunque aumentato. Un dato che sottolinea quanto sia difficile per il settore ridurre le scorte, anche dopo una forte contrazione della produzione.

Lunedì 23 novembre, la Kentucky Distillers’ Association ha dichiarato che nel 2025 i distillatori dello Stato hanno prodotto 2,13 milioni di barili di bourbon, il 30% in meno rispetto ai poco più di 3 milioni del 2024. Secondo l’associazione, si tratta di quasi 1 milione di barili in meno rispetto all’anno precedente e del livello di produzione annua più basso dal 2019.

Nel frattempo, le scorte di bourbon hanno continuato ad aumentare. Secondo l’associazione, al 1° gennaio il Kentucky contava 16,6 milioni di barili di bourbon in invecchiamento, il 3% in più rispetto a un anno prima. Le scorte complessive di tutti i distillati in invecchiamento nello Stato sono cresciute del 2%, raggiungendo 17,5 milioni di barili.

I dati evidenziano lo scarto tra gli attuali tagli alla produzione e le dimensioni delle scorte già presenti nei magazzini. Il bourbon deve invecchiare e, nel tempo, i produttori hanno accumulato ingenti scorte: per questo il numero complessivo di barili può continuare a crescere anche quando l’attività di distillazione rallenta.

La Kentucky Distillers’ Association ha spiegato che i dati provengono da documenti amministrativi depositati presso lo Stato. Le informazioni sulle scorte, ha precisato, sono tratte dalle dichiarazioni presentate al Kentucky Department of Revenue, l’autorità fiscale statale. L’associazione di categoria ha inoltre affermato che il comunicato si basa sulle dichiarazioni di tutte le aziende di distillazione del Kentucky, non soltanto dei propri membri.

L’associazione, organizzazione non profit fondata nel 1880, rappresenta i distillatori del Kentucky e pubblica regolarmente dati su produzione e scorte, poiché lo Stato resta il centro dell’industria statunitense del bourbon. L’ultimo rapporto riguarda tuttavia la produzione del 2025 e le scorte al 1° gennaio. Non descrive la produzione del 2026 né le giacenze di barili registrate più avanti, a novembre.

La distinzione è importante perché il calo della produzione è stato marcato. Una flessione del 30% in un anno rappresenta un cambiamento significativo per un settore che si è espanso per anni; eppure, i dati sulle scorte mostrano che l’effetto sulle giacenze complessive è stato limitato. I barili di bourbon in magazzino sono comunque aumentati del 3%, così come le scorte totali di distillati in invecchiamento.

I dati suggeriscono che ridurre la produzione, da solo, potrebbe non bastare a invertire rapidamente la crescita delle scorte. I distillatori possono rallentare la produzione di distillato appena prodotto, ma le ingenti quantità di whiskey già in fase di invecchiamento continuano a rientrare nel conteggio dei barili in giacenza. Di conseguenza, le scorte possono restare elevate anche quando le aziende riducono drasticamente la produzione.

Il comunicato non forniva dati di base sufficientemente precisi per calcolare l'aumento assoluto, su base annua, delle scorte di bourbon o di quelle complessive di distillati in barili. Indicava però i totali principali e le variazioni percentuali, mostrando che le giacenze hanno continuato a crescere nonostante il calo della produzione.

Il rapporto del Kentucky presenta quindi due tendenze concomitanti: una netta contrazione della nuova produzione di bourbon e un aumento continuo delle scorte in fase di invecchiamento. Per produttori, distributori e rivenditori che seguono il mercato, questa divergenza offre un quadro più chiaro delle pressioni che gravano sul settore. Nel 2025 i distillatori hanno prodotto molto meno bourbon, ma all'inizio di gennaio lo Stato aveva comunque più barili di bourbon in magazzino rispetto a un anno prima.

I dati mostrano inoltre che il problema delle scorte non riguarda soltanto il bourbon. Sebbene rappresentasse la maggior parte dei barili dichiarati, anche la categoria più ampia dei distillati in invecchiamento è cresciuta, raggiungendo 17,5 milioni di barili. Ciò indica che la pressione sulle scorte di magazzino non si limitava a un solo segmento della produzione di whiskey del Kentucky.

Poiché il rapporto si basa su dichiarazioni ufficiali utilizzate a fini fiscali, offre una delle istantanee più chiare degli aspetti materiali del mercato: quanto distillato è stato prodotto nel corso dell'anno e quanti barili erano ancora in invecchiamento all'inizio di quello successivo. In questo caso, il quadro mostra un settore che produce meno ma continua ad avere scorte più consistenti.

L'associazione non ha presentato il comunicato come una misura delle condizioni attuali alla fine del 2026. Ha invece descritto i dati come una fotografia retrospettiva della produzione nel 2025 e delle scorte al 1° gennaio. I numeri mettono comunque in luce una sfida centrale per i produttori di bourbon del Kentucky: ridurre la produzione

può richiedere un anno, ma smaltire un’ampia scorta di barili può richiedere molto più tempo.